

di Fabrizia Bagozzi

A Viterbo l'associazione di volontariato Aman propone formazione e screening continua alla donne straniere presenti sul territorio

IL PROGETTO LEILA

PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE

Da più di vent'anni l'associazione di volontariato **Aman** di Viterbo si occupa di assistenza sociale e sanitaria ai malati di tumore. Le sue attività sono partite nel 1992 con una raccolta fondi che ha consentito di donare un apparecchio per la radioterapia al neonato reparto di oncologia dell'allora Ospedale Grande di Viterbo. Una cosa non da poco, per un'associazione che si era appena costituita proprio intorno agli assistiti del nuovo reparto (e ai loro parenti), con l'idea di supportarlo il più possibile nella cura dei malati intesa in senso ampio. E quindi non solo i macchinari, ma anche la presenza, l'accoglienza, il calore, la disponibilità nell'accompagnamento, anche fisico, alle terapie.

Da allora sono cambiate molte cose non solo sul piano degli interventi farmacologici e delle tecnologie, ma anche nella percezione e nella gestione di una malattia totemica e difficile come il cancro. Nell'atten-

zione a chi ne viene travolto, incluse le persone che ruotano attorno al malato. Un processo lento a cui hanno nel tempo molto contribuito realtà come Aman, che oggi ha oltre settanta volontari (anche se non tutti attivi) e opera presso l'Ospedale di Belcolle di Viterbo (il quale ha sostituito l'Ospedale Grande) nell'accogliere pazienti (e parenti) che attendono il turno per la chemioterapia, nell'accompagnare materialmente in auto chi deve fare delle analisi, nell'assistere chi ha avuto esperienze impegnative di chemioterapia, aiutandole, per così dire, a tornare nel mondo, a sperimentarsi di nuovo nelle relazioni sociali.

I DUE BINARI:

FORMAZIONE SCREENING

È su questa linea che si muove il progetto Leila, di cui Aman è capofila con partner come Caritas, Auser, Acli, lo Sportello Migranti della Cgil di Viterbo, Semi di Pace,



L'ASSOCIAZIONE AMAN

L'Associazione per il miglioramento e cura dell'assistenza dei malati neoplastici è nata nel 1992 ad opera di un gruppo di assistiti del Day Hospital oncologico di Viterbo. Ha lo scopo di promuovere, sostenere ed avviare iniziative per favorire tutti i servizi necessari a riabilitazioni e reinserimento, nel senso più esteso, aiutando le persone a riprendere la propria vita con consapevolezza e serenità. Offre anche sostegno di tipo sociale ai soggetti in grave difficoltà.

Indirizzo: Via Francesco Cristofori - Viterbo

Tel. 0761.305021

E-mail: amanviterbo2@libero.it

Sans Frontiere e l'Unità operativa di Coordinamento dei programmi di *screening* della Ausl di Viterbo, i distretti Viterbo 2 e Viterbo 3, l'Istituto comprensivo "Isola d'oro" di Orte. L'idea è orientare alla prevenzione dei tumori femminili le donne immigrate (anche non regolari) delle zone della città a cui fanno riferimento i distretti due e tre. Prima, con corsi di formazione che mettono a fuoco i fattori di rischio e le norme igieniche da osservare per la prevenzione del tumore al collo dell'utero e che descrivono gli esami per la prevenzione di quelli alla mammella. Oltre a spiegare in modo dettagliato i percorsi di *screening* e di Pap-test dei distretti anche attraverso materiale informativo redatto in quattro lingue (inglese, francese, spagnolo, arabo). Poi, con la prenotazione – su richiesta – del controllo presso i consultori dell'Ausl.

Spiega **Marco Piacentini**, coordinatore

del progetto per Aman, che «Leila è un progetto sperimentale, attraverso il quale intendiamo entrare in contatto con una popolazione che può fare più fatica sia a identificare gli elementi di rischio e le forme di prevenzione, sia a conoscere i servizi a disposizione. E a orientarla in modo specifico, magari andando a rilevare poco a poco esigenze particolari da valutare nella stima dell'assistenza sanitaria del territorio viterbese».

**Leila si rivolge
alle persone
che hanno
più difficoltà
nella prevenzione
e nell'accesso
ai servizi**

VINCERE LA DIFFIDENZA

Il progetto, partito nel febbraio 2013, prevede cinque corsi di formazione, due nei distretti 2 e 3 di Viterbo, due a Orte e uno a Tarquinia alle immigrate indirizzate dai centri di ascolto di Caritas, Acli, Auser, Sans Frontiere, Semi di pace, Cgil di Viterbo.

I primi due hanno già avuto luogo presso la sede dell'associazione Aman con risultati che aprono interrogativi sulle resi-



Aman aiuta le persone ad affrontare con più serenità la malattia. (Foto Maria Topputo)

stenze culturali e sugli aspetti critici che iniziative di questo tipo possono avere dal punto di vista delle diverse etnie. Perché su venticinque donne di religione islamica iscritte ai corsi di formazione dai centri di ascolto, due sole hanno frequentato il corso per poi effettuare lo *screening* e su trenta di origine slava in tutto cinque. Numeri su cui incide più di un fattore: dalla diffidenza legata all'oggetto della progettazione fino al banale dimenticarsi dell'appuntamento fissato qualche tempo prima, inclusa la non conoscenza della sede dei corsi. Entro gennaio, spiega Piacentini, ci saranno altri due in-

**Per la formazione
sono stati scelti
luoghi noti
alle comunità
straniere di Viterbo**

contri a Orte - dove la formazione sarà effettuata all'interno di una scuola (l'Istituto Isola d'Oro) frequentata dai figli delle donne che hanno deciso di partecipare e presso la biblioteca comunale - e uno a Tarquinia. L'interesse è alto e ci si aspetta un'affluenza importante (al momento solo a Orte ci sono più di trenta iscritte), anche perché i luoghi individuati sono particolarmente noti alle comunità straniere della città (l'Istituto Isola d'Oro è sede di uno dei centri di ascolto che hanno indirizzato le immigrate).

Entro l'estate un report sui risultati della progettazione e sulle esigenze rilevate. ●



Centro di documentazione sul volontariato e il terzo settore

Si rivolge ad un pubblico ampio di studiosi, addetti ai lavori e volontari interessati ad informarsi ed approfondire le tematiche che alimentano e motivano l'azione dei cittadini attivi.

La sua biblioteca conserva e raccoglie più di 12.000 titoli a cui si aggiungono i 19.000 che compongono il catalogo collettivo e che rappresentano la raccolta informatizzata delle biblioteche di alcune associazioni di volontariato del Lazio e nazionali, specializzate su diverse tematiche.

È possibile la ricerca on-line di tutto il materiale consultando il sito:

www.volontariato.lazio.it/centrodocumentazione

Per le associazioni di volontariato promuove un servizio di consulenza, assistenza e catalogazione delle biblioteche associative, anche piccole.

Per gli utenti della biblioteca il Centro mette a disposizione una sala lettura con diverse postazioni di studio, una postazione internet e i seguenti servizi:

- Orientamento e consultazione
- Consulenza specifica per tesi di laurea
- Bibliografie a tema
- Servizio fotocopie e prestito

Promuove percorsi di lettura e dibattiti intorno alle novità editoriali.

Per chi fosse interessato a visitarci, siamo al secondo piano di
Via Liberiana, 17 – 00185 Roma

Per informazioni rivolgersi ai seguenti riferimenti:

tel. 06.44702178

email: centrodocumentazione@volontariato.lazio.it

**Non esiste vento favorevole per il
marinaio che non sa dove andare
(Seneca)**

